

ALLEGATO A



**DISTRETTO SOCIO SANITARIO AMBITO TERRITORIALE RI/4
CAPOFILIA “COMUNITA’ MONTANA SALTO CICOLANO”**

Avviso per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 117/2017, con i quali co- progettare e realizzare specifici interventi relativi alla gestione di Progetti sperimentali di Vita indipendente e inclusione sociale in favore di persone con disabilità.

ALLEGATO A – AVVISO

AVVISO PUBBLICO

per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 117/2017, con i quali co-progettare e realizzare specifici interventi relativi alla gestione di Progetti sperimentali di Vita indipendente e inclusione sociale in favore di persone con disabilità.

I soggetti saranno individuati sulla base di proposte progettuali che costituiranno la base di valutazione per l'ammissione alla fase di co-progettazione, finalizzata alla definizione di un progetto definitivo da realizzare in regime di convenzione.

Il sistema della co-progettazione si configura come strumento capace di promuovere la collaborazione fra i diversi attori del sistema sociale per integrare servizi e attività al fine di rispondere efficacemente ai bisogni della persona e della comunità, ponendo i soggetti del Terzo Settore nella condizione di operare assumendo un ruolo attivo nella ideazione e realizzazione di progetti mediante risorse proprie e soluzioni progettuali innovative.

Il ricorso al sistema di co-progettazione di cui all'art. 55 del D.Lgs 117/2017, è motivato dalla necessità di sostenere e sviluppare pratiche di reciprocità tra persone in situazione di svantaggio e volontari aderenti alle associazioni interessate, attraverso pratiche relazionali connotate da gratuità, che creino le condizioni, al termine del percorso guidato, per l'autosostentamento e la continuità dell'intervento, in modo indipendente dall'aiuto pubblico. Tale dinamica è da avviarsi fin dall'inizio del progetto, attraverso metodi e tecniche di mutuo aiuto che favoriscano l'insorgere di un reciproco interesse soggettivo nella conduzione della vita in comune, legato a vantaggi di carattere mutualistico e solidaristico.

L'avvio del progetto prevede il contributo economico e strumentale della Comunità Montana, mediante utilizzo di risorse finanziarie provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la Regione Lazio e mediante utilizzo risorse umane proprie, per un tempo limitato e parziale.

Il sostegno finanziario è inteso a copertura delle spese correnti necessarie per lo start up e per il consolidamento delle pratiche di mutuo aiuto, anche attraverso azioni di formazione e tutoring necessari alla pratica della condivisione e della vita comune.

Il Progetto, anche nella fase di avvio mediante il sostegno dell'Ente, dovrà comunque svilupparsi in regime di compartecipazione di mezzi e risorse, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale ai sensi dell'art. 118 della Costituzione.

Per la realizzazione delle attività sostenute dall'Ente, saranno stipulati appositi accordi procedurali di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della Legge 12 agosto 1990 n.241 e dell'art. 119 del d.lgs. 18 agosto 2000 n.267.

ATTESO che attraverso tale Avviso il Distretto Ri 4 Salto Cicolano, si propone di:

- proseguire con le azioni progettuali già in essere e dirette ad implementare i progetti di innovazione sociale, avviati con lo stanziamento economico previsto dalla Regione

Lazio per i Progetti di “Vita Indipendente” – Fondo Ministeriale 2020 per le persone con disabilità, mediante la co-progettazione e realizzazione degli interventi con le organizzazioni del terzo settore;

- valorizzare le risorse e le potenzialità disponibili nel territorio, attraverso la promozione di sinergie e collaborazioni tra il pubblico e il privato sociale, favorendo la responsabilità sociale del Terzo settore con il suo diretto e attivo coinvolgimento nella funzione pubblica di organizzazione e gestione dei servizi di welfare locale;
- riconoscere al Terzo settore il ruolo effettivo di alleato fondamentale di politiche sociali efficaci, non solo come mero fornitore ed erogatore di prestazioni, ma come soggetto capace di interpretare i bisogni del territorio, di portare una propria progettualità innovativa nelle modalità attraverso cui garantire la soddisfazione dei bisogni dei cittadini, di mettere a disposizione risorse proprie e di mobilitare e orientare le risorse economiche, strutturali e strumentali presenti sul territorio verso le aree prioritarie di bisogno;

VISTI:

- l'articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- la legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- l'artt. 3 e 119 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- l'articolo 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- l'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con particolare riguardo al paragrafo 10 “Le sovvenzioni”;
- l'art.17 della L.R. 1 dicembre 2014, n. 32 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”
- il Decreto Lgs 3 Luglio 2017 n. 117 “Codice del Terzo settore e ss.mm.ii. , a norma dell'art. 1 comma 2 lettera b) della Legge 6 Giugno 2016 n. 106, con cui si provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore;
- Il DPCM del 21.11.2019 - Fondo nazionale per le non autosufficienze 2019-2021, Art. 4 - Progetti per la Vita Indipendente - Fondo annualità 2020;
- La DGR n. 1398 del 22 novembre 2021: “DPCM del 21.11.2019 - Fondo nazionale per le non autosufficienze. Art. 4 - Progetti per la Vita Indipendente - Fondo annualità 2021”;

TENUTO CONTO di quanto sopra premesso, il Distretto Ri 4 Salto Cicolano

PREMESSA

Con esplicito riferimento all'art.55 del D.Lgs. n. 117 del 03 luglio 2017, e in esecuzione

della Determinazione dirigenziale n. 78 del 17.05.2023, la Comunità Montana Salto Cicolano Ente Capofila del Distretto Ri 4, avvia il presente procedimento finalizzato a selezionare uno o più organismi del terzo settore, sulla base di proposte progettuali ritenute coerenti e pertinenti rispetto agli obiettivi individuati. Con i soggetti individuati sarà avviata una procedura di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 117/2018, finalizzata alla definizione e alla successiva realizzazione di Progetti sperimentali di Vita indipendente e inclusione sociale.

La procedura intende valorizzare l'apporto di personale volontario, come definito all'art. 17 del D.Lgs 117/2017, nonché l'apporto di mezzi e risorse strumentali da parte del Terzo Settore, per il pieno conseguimento delle previste finalità di carattere mutualistico e solidaristico.

A tal fine, è richiesta la presentazione di proposte progettuali originali di intervento da parte di soggetti in possesso di requisiti di capacità ed esperienza tali da garantire esiti positivi in relazione agli obiettivi da perseguire.

Le proposte dovranno essere presentate da soggetti del Terzo Settore in grado di impegnare risorse proprie, in parte anche a fondo perduto e dovranno essere redatti in base alle linee guida allegate al presente avviso. Le proposte progettuali costituiranno la base di valutazione per l'ammissione al partenariato e alla successiva fase di co-progettazione dell'intervento complessivo definitivo.

In seguito alla fase istruttoria di verifica e ammissione dei progetti, si svolgerà una fase negoziale tra i partner ammessi alla co-progettazione, al termine della quale sarà concluso un progetto esecutivo e il modello definitivo di intervento.

Le attività da svolgere saranno definite in coerenza con i progetti ammessi a finanziamento dalla Regione Lazio e saranno oggetto di apposita convenzione, della durata di 1 anno, rinnovabile di un ulteriore anno in base agli esiti attesi riguardo alla capacità di autosostentamento e alle disponibilità di bilancio.

Le risorse rese disponibili dalla Comunità Montana Salto Cicolano per il presente procedimento sono le seguenti.

Fondo di co-finanziamento: le risorse finanziarie sono individuate nell'ambito dei Progetti di cui alla sperimentazione del "Programma di vita indipendente e inclusione" ammessi a finanziamento con i fondi riferiti all'annualità 2020 per un massimo complessivo, riferito alla totalità dei progetti ammessi, di € 100.000,00.

Servizi

L'Amministrazione metterà a disposizione servizi e prestazioni previsti nella programmazione locale, anche a domanda individuale, nel rispetto dei criteri di accesso ai medesimi (leggi di settore, progetti individualizzati di intervento, servizi educativi e domiciliari, servizi socio educativi e ricreativi territoriali, ecc)

Governance

La regia e il coordinamento del sistema di opportunità che si costituirà a seguito degli accordi sarà a carico dell'Amministrazione comunitaria che metterà a disposizione apposito personale e uffici utili allo scopo, in sinergia con la programmazione

sociosanitaria del Distretto e il relativo Ufficio di piano.

Art. 1

OGGETTO E LINEE GUIDA DEL PROGETTO

Le attività proposte dovranno svolgersi nel rispetto delle Linee Guida di Ministeriali in allegato e del Progetto di massima;

La proposta progettuale dovrà comprendere:

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO
1. Macro-area ASSISTENTE PERSONALE	33.000,00
1.1. presso domicilio familiare (punto 4.1 a):	13.000,00
1.2. impiegato in progetti di housing/co-housing sociale (punto 4.1 b)	15.000,00
1.3. impiegato in progetti di inclusione sociale e relazionale (punto 4.1 c)	5.000,00
2. Macro-area ABITARE IN AUTONOMIA	35.000,00
2.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1)	15.000,00
Altre spese (locazione, adeguamenti strutturali, bollette, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5)	20.000,00
3. Macro-area INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE	21.400,00
3.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1)	6.400,00
Altre spese (attrezzature didattiche, sportive, <i>tablet</i> o altro materiale informatico, locazione aule o spazi, attività ricreative, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5)	15.000,00
4. Macro-area TRASPORTO SOCIALE	7.000,00
4.1 Convenzione trasporti pubblici:
4.2 Convenzione trasporti privati:	4.500,00
4.3 Noleggio, manutenzione e acquisto mezzi di trasporto speciali	2.500,00
5. Macro-area DOMOTICA	0,00
6. Macro-area AZIONI DI SISTEMA	3.600,00
6.2 Spese per azioni di sistema promosse da una Agenzia per la vita indipendente, in coerenza con il punto 4.6.2., lettere a, b,c,d:	

6.2.1	Spese per promozione, informazione e sensibilizzazione	1.800,00
6.2.2	Spese per attività di monitoraggio:	1.800,00
6.2.3	Spese per attività di coordinamento:
TOTALE*		€ 100.000,00

La progettazione operativa scaturente dal processo di co-progettazione, potrà comprendere ulteriori azioni quali, a titolo di esempio:

- attività di ampliamento della rete di servizi e opportunità per l'inclusione sociale
- attività innovative per favorire la domiciliarità e la vita di relazione;
- attività professionali di sostegno socio-educativo e psicologico rivolte alle famiglie dei destinatari di percorsi di Vita indipendente

Tali azioni dovranno essere eventualmente indicate nella proposta progettuale (Allegato C Formulario Proposta).

La Proposta progettuale dovrà descrivere in modo analitico, completo ed esauriente le attività da svolgere e le modalità di svolgimento, i soggetti coinvolti e che si ritiene di dover coinvolgere, le azioni da porre in essere, i tempi di realizzazione, le modalità organizzative prescelte, i mezzi e le risorse di cui l'organismo proponente dispone e come intende metterli a disposizione. Dovrà descrivere inoltre con chiarezza l'intero processo che si intende seguire, dal momento della presa in carico delle persone con le quali avviare i percorsi di costruzione del progetto personale e comunitario di vita indipendente.

La disponibilità degli spazi abitativi (appartamenti di civile abitazione) all'interno dei quali avviare i percorsi di vita indipendente, potrà essere conclusa entro 90 giorni dalla presa in carico e dovrà essere condotta in modalità partecipata con le persone interessate e, se del caso, con le loro famiglie. Inoltre è possibile che, nelle fasi iniziali del progetto, le sedi di sperimentazione della vita indipendente potranno essere usufruite anche in regime diurno, con la prospettiva di una progressiva soluzione residenziale.

La partecipazione di volontari è un vincolo sostanziale e potrà essere l'esito di una specifica ricerca e di una sensibilizzazione della società civile tale da produrre effetti durevoli nel tempo.

Sono auspicabili proposte progettuali che scaturiscano da forme di collaborazione tra soggetti del terzo settore e tra terzo settore e altre istituzioni pubbliche e private che, in modo sinergico, possano soddisfare i diversi obiettivi posti a base dell'iniziativa.

Particolare cura dovrà essere posta nella descrizione delle ipotesi di sostenibilità futura dell'attività, ovvero con quali mezzi e condizioni si prevede che l'intervento possa proseguire in assenza di finanziamento pubblico.

Infine, dovrà essere presentato un quadro economico analitico e completo, comprensivo delle fonti di finanziamento previste e della quantificazione degli

importi messi a disposizione del progetto da parte del soggetto proponente.

ART. 2

RISORSE PER LA CO-PROGETTAZIONE

Il Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RI/4 per lo svolgimento degli **interventi relativi alla gestione di Progetti sperimentali di Vita indipendente e inclusione sociale in favore di persone con disabilità**, di cui trattasi, metterà a disposizione come specificato all'art.1 l'importo pari ad € 100.000,00.

La destinazione dei fondi deve in ogni caso rispettare il riparto indicato nel Progetto di massima di cui all'Allegato D).

Il sostegno pubblico si intende limitato al rimborso delle spese correnti ammissibili indicate nelle allegate LINEE GUIDA Allegato E) e secondo le indicazioni fornite dal Distretto Socio Sanitario Ambito Territoriale RI/4.

pertanto:

- > è erogato a rimborso, previa presentazione di pezze giustificative, originali e quietanzate delle spese sostenute con inequivocabile riferimento al progetto approvato;
- > è soggetto a puntuale verifica delle attività realizzate e alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità, con le modalità stabilite nell'accordo

Inoltre qualora le attività di ottimizzazione e miglioramento del servizio cofinanziate dal partner con risorse proprie risultassero, a consuntivo, in tutto o in parte non rese o comunque eseguite in modo non regolare, il relativo importo sarà portato in detrazione dalla somma dovuta dall'Ente, a titolo di compensazione in base all'accordo di collaborazione.

I soggetti partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.

Gli Enti del Terzo Settore dovranno altresì garantire la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti al progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

Art. 3

DESTINATARI DELL'AVVISO E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi alla partecipazione tutti i soggetti previsti all'articolo 4 del D.Lgs 117/2017, in forma singola o associata, in possesso dei requisiti di moralità professionale di cui all'articolo 80 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii.. In attesa dell'istituzione del Registro Nazionale del Volontariato, i soggetti dovranno dichiarare di essere iscritti da almeno 6 mesi nel Registro regionale del Volontariato, nel Registro nazionale e/o regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, nel Registro delle Imprese sociali o atto equivalente, nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali o atto equivalente, alla CCIAA per i soggetti obbligati, o dovranno dimostrare di essere comunque costituite da 6 mesi.

Nello Statuto deve risultare che l'oggetto sociale è attinente alle attività di cui al presente

avviso.

I partecipanti dovranno inoltre dimostrare adeguata attitudine a realizzare le attività oggetto del presente avviso. L'attitudine a operare verrà valutata con riferimento all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, alle risorse messe a disposizione all'esperienza maturata nell'attività oggetto del presente avviso, all'organizzazione complessiva, il numero, la formazione e l'aggiornamento dei volontari.

ART. 4

REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

1) Requisiti di ordine generale:

- ⇒ Non trovarsi in nessuna delle situazioni previste dall'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., analogicamente applicato alla presente procedura ed in quanto compatibile e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione;
- ⇒ Qualifica di Ente del Terzo Settore in quanto iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o, nelle more dell'adeguamento dei propri statuti al D.lgs. n.117/2017, così come previsto dal Decreto-legge n.77/2021, in quanto iscritto nei seguenti registri o albi, istituiti per la tipologia di ente no profit a cui il soggetto concorrente appartiene:
 - per le organizzazioni di volontariato: regolare iscrizione in uno degli albi previsti dalla legge delle organizzazioni di volontariato n.266/1991;
 - per le associazioni di promozione sociale: regolare iscrizione in uno dei registri previsti dalla legge n.383/2000;
 - per le cooperative sociali e loro consorzi: iscrizione nell'Albo regionale delle società cooperative;
 - per le imprese sociali: iscrizione nel registro delle Imprese della CCIAA.
- ⇒ la previsione nello Statuto e/o nell'atto costitutivo di attività o servizi analoghi a quelli oggetto del presente Avviso;

2) Requisiti di capacità tecnico - professionale:

- ⇒ Esperienza di almeno 1 anno, nello stesso o in servizi analoghi a quelli oggetto della presente co-progettazione;
- ⇒ Disponibilità di personale interno qualificato per le figure professionali richieste;
- ⇒ Disponibilità degli spazi abitativi (appartamenti di civile abitazione) in almeno uno dei Comuni aderenti al Distretto socio-sanitario Ambito Territoriale RI/4, ove svolgere l'attività di coabitazione.

ART. 5

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE

I soggetti interessati a partecipare all'istruttoria di co-progettazione dovranno far pervenire, entro il giorno 15/06/2023, esclusivamente via PEC all'indirizzo: saltocicolano@pec.it, la documentazione di partecipazione composta come di seguito dettagliato.

La PEC dovrà riportare come oggetto la seguente dicitura: "PARTECIPAZIONE AVVISO PUBBLICO CO-PROGETTAZIONE PROGETTI SPERIMENTALI DI VITA INDIPENDENTE E

INCLUSIONE SOCIALE IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ - EX ART. 55 D.LGS 117/17”.

La documentazione di partecipazione si compone di:

- ⇒ FILE 1 - Documentazione di ammissione;
- ⇒ FILE 2 - Progetto di gestione del servizio.

FILE 1 - DOCUMENTAZIONE DI AMMISSIONE

L'ETS dovrà presentare, a pena di esclusione, in un unico file pdf nominato "FILE 1" sottoscritto digitalmente dal Legale Rappresentante, la seguente documentazione:

- Domanda di partecipazione corredata di autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 per l'attestazione del possesso dei requisiti di ammissione, redatta sulla base del modello allegato (Allegato A), completa di ogni sua parte;
- Documento di identità in corso di validità del legale Rappresentante;
- Copia dello Statuto e/o dell'Atto Costitutivo;
- Eventuali altri allegati in caso di composizione plurisoggettiva;

In caso di composizione plurisoggettiva, l'istanza di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i Legali Rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al Legale Rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti. L'eventuale delega deve essere allegata alla Domanda di partecipazione.

FILE 2 - PROGETTO DI GESTIONE DEL SERVIZIO

L'ETS dovrà presentare, a pena di esclusione, in un unico file pdf nominato "FILE 2" sottoscritto digitalmente dal Legale Rappresentante, il progetto di gestione del servizio di Pronto Intervento Sociale, redatto utilizzando il modello allegato (Allegato C). In caso di composizione plurisoggettiva, il progetto di gestione deve essere sottoscritto da tutti i Legali Rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al Legale Rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti.

Sono considerate eleggibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- ⇒ Rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande di partecipazione previsti dal presente avviso di co-progettazione;
- ⇒ Completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto a quanto richiesto dal presente avviso di co-progettazione;
- ⇒ Presenza dei requisiti soggettivi in capo agli Enti del Terzo Settore indicati nel presente avviso di co-progettazione;
- ⇒ Rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nel presente avviso di co-progettazione.

Ciascun Ente del Terzo Settore potrà presentare una sola domanda di partecipazione sia in composizione singola che plurisoggettiva.

ART. 6 VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

Accedono alla valutazione tecnica i progetti di gestione del servizio (File 2) presentati dagli ETS che hanno superato positivamente la verifica amministrativa (File 1). La Commissione tecnica, quale organo collegiale composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il punteggio totale di **100 da assegnare alla valutazione** del progetto di gestione del servizio. La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri qualitativi e quantitativi:

ART. 7

VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

Accedono alla valutazione tecnica i progetti di gestione del servizio (File 2) presentati dagli ETS che hanno superato positivamente la verifica amministrativa (File 1). La Commissione tecnica, quale organo collegiale composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il punteggio totale di **100 da assegnare alla valutazione** del progetto di gestione del servizio. La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri qualitativi e quantitativi:

CRITERIO e DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	TIPOLOGIA
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E MODALITA' OPERATIVE E GESTIONALI: completezza e coerenza della proposta in relazione agli obiettivi generali e alle azioni specifiche previste nel documento progettuale di massima, costituenti l'oggetto della co-progettazione. Assetto organizzativo e modalità operative e gestionali delineate in riferimento alle tipologie di azioni da attivare. Individuazione di elementi di sperimentazione e innovazione.	<u>max 35 punti</u>	QUALITATIVO
INTEGRAZIONE CON LA RETE DEI SERVIZI E IL TERRITORIO: livello di integrazione con altri soggetti pubblici e privati del territorio e sinergie già attive con la rete dei servizi sociali, sanitari, del lavoro e educativi territoriali e/o con altri organismi del Terzo settore o soggetti terzi che concorrano attivamente al potenziamento e all'efficacia degli interventi.	<u>max 15 punti</u>	QUALITATIVO
RISORSE PROFESSIONALI E STRUMENTALI AGGIUNTIVE: tipologia e adeguatezza delle risorse professionali e strumentali aggiuntive apportate dall'ETS alla co-progettazione	<u>max 30 punti</u>	QUALITATIVO
LOCALIZZAZIONE strutture oggetto della coabitazione dislocate all'interno del territorio dell'Ambito distrettuale Rieti/ 4	<u>max 20 punti</u> Localizzata in un Comune del Distretto:	QUANTITATIVO

CRITERIO e DESCRIZIONE	PUNTEGGIO	TIPOLOGIA
	<ul style="list-style-type: none"> - con più di 4.000 abitanti (20 punti); - con più di 2.000 abitanti, ma meno di 4.000 (10 punti) - con più di 1.000 abitanti, ma meno di 2.000 (3 punti) - con più di 500 abitanti, ma meno di 1.000 (1 punto) 	

Per i criteri quantitativi il punteggio verrà attribuito secondo i criteri specificati in tabella. Per i criteri qualitativi, ciascun Commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun criterio indicato nella tabella sopra riportata, secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile
- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente o non valutabile.

Quindi, verrà calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli Commissari per ciascun criterio qualitativo, che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile dal criterio stesso.

La somma dei punteggi così ottenuti per ciascun criterio qualitativo con quelli ottenuti per ciascun criterio quantitativo, determinerà il punteggio complessivamente attribuito alla proposta progettuale di ciascun proponente.

I soggetti ammessi alla co-progettazione saranno quelli che avranno ottenuto un punteggio superiore a 75 punti, a seguito della valutazione della Commissione tecnica.

Si precisa che durante l'attività del tavolo di co-progettazione, le proposte progettuali pervenute dagli Enti del Terzo Settore selezionati attraverso la presente procedura, saranno oggetto di riferimento e condivisione per la redazione del progetto definitivo.

Art. 8

FASE DI COPROGETTAZIONE

Le proposte progettuali ritenute idonee e coerenti, presentate in forma singola o associata, saranno ammesse alla fase di coprogettazione sotto il coordinamento del

Servizio che ha indetto la presente procedura. Saranno ammessi alla co-progettazione i soggetti titolari delle proposte progettuali ritenute idonee. La procedura non prevede la selezione di un unico soggetto attuatore, ma di una eventuale pluralità di soggetti che concorrono alla realizzazione di un progetto di carattere unitario, composto da interventi autonomi ma sinergici tra loro, oggetto specifico della fase negoziale.

La co-progettazione si concluderà con l'elaborazione congiunta di un progetto definitivo delle attività da svolgere, esito della concertazione partenariale, tra il Servizio Politiche Sociali, abitative e per la salute e gli organismi partner, a partire dalle proposte progettuali da questi presentate.

La realizzazione del progetto sarà l'esito della messa a sistema di tutte le proposte presentate e delle risorse offerte. In sede di co-progettazione sarà definita e ripartita la compartecipazione dell'Ente per la realizzazione delle attività, tenuto conto delle singole risorse messe a disposizione dai soggetti partner.

Il processo di co-progettazione si svolgerà attraverso fasi successive di approfondimento e di definizione degli elementi e dei contenuti progettuali, fino al raggiungimento del livello di sviluppo e di dettaglio richiesti da una progettazione di tipo esecutivo.

Al termine della fase di co-progettazione e della definizione del progetto esecutivo, verranno definiti in apposito atto di accordo, ferma restando la governance del Distretto, i contenuti del rapporto di partenariato pubblico/privato sociale, per la realizzazione delle attività concordate.

Art. 9

ACCORDO DI PARTENARIATO

L'atto di accordo, nella forma della convenzione, acquisirà come parte integrante e sostanziale il progetto esitato dalla procedura di co-progettazione e conterrà il dettaglio tecnico e amministrativo delle modalità dell'intervento e della relazione tra i partner privati e il servizio pubblico.

La convenzione, da stipulare ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e secondo quanto previsto all'art. 56 del D. Lgs. 117/2017, detterà le disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività oggetto della convenzione, nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti. Nella convenzione sarà specificata la durata del rapporto convenzionale e la modalità per l'eventuale rinnovo della stessa.

La convenzione disciplinerà i rapporti finanziari tra le parti riguardanti le spese da ammettere a rimborso, fra le quali devono necessariamente figurare gli oneri relativi alla copertura assicurativa, nel rispetto del principio di effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili.

Il rimborso delle spese correnti, inclusive del personale professionale strettamente

necessario per il raggiungimento degli obiettivi di progetto, è ammesso per la quota parte imputabile direttamente e comprovabilmente all'attività oggetto della convenzione.

A tal fine, tutti i soggetti partner dovranno garantire, per tutta la durata del progetto, lo svolgimento delle attività così come pianificate e valutate, favorendo il pieno raccordo tra partner e il piano complessivo degli interventi;

- a) assicurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi;
- b) garantire la presenza di una o più figure di riferimento per la gestione coordinata delle azioni in raccordo con l'Amministrazione comunitaria;
- c) monitorare le attività e verificare i risultati raggiunti;
- d) collaborare con l'Ente per la realizzazione delle operazioni di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti, nonché la rendicontazione mediante gli strumenti e le modalità indicate dall'Ente.

Qualora il progetto sia stato presentato da più soggetti in forma associata, dovrà essere individuato un soggetto capofila. L'indicazione del soggetto che fungerà da capofila dovrà essere esplicitata nella domanda di partecipazione alla co-progettazione e dovrà essere accompagnata da una dichiarazione di conferimento di incarico dei partner in favore del capofila prescelto.

Il soggetto coprogettante è obbligato alla stipula della relativa convenzione. Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo entro il termine stabilito dal Comune, il Dirigente potrà dichiararne la decadenza dall'accordo di collaborazione, addebitandogli eventuali spese e danni conseguenti.

È vietato cedere anche parzialmente l'accordo di collaborazione, pena l'immediata risoluzione della relativa convenzione e il risarcimento dei danni e delle spese causate.

È fatto altresì divieto di affidare totalmente o parzialmente le prestazioni, le attività, gli strumenti e i beni indicati in sede di proposta progettuale, che il partner si è impegnato a mettere a disposizione, al di fuori dell'accordo di partenariato, pena l'immediata risoluzione della convenzione ed il risarcimento dei danni.

Art. 10

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE (Regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR) si fa presente che il trattamento dei dati personali, svolto con strumenti informatici e/o cartacei idonei a garantire la sicurezza e riservatezza dei dati stessi, potrà avvenire, nel rispetto dei principi del GDPR, sia per finalità correlate alla procedura in oggetto, sia per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo, e comunque per finalità di interesse pubblico e per adempiere obblighi legali. Ai sensi della L. 69/2009, del D.Lgs. n. 33/2013 e del D.lgs 50/2016, i dati

raccolti potranno essere trattati e diffusi in forma di pubblicazione sul sito internet dell'Ente, sia nell'albo pretorio che nella sezione "amministrazione trasparente", per ragioni di pubblicità e trasparenza. e, comunque, comunicati a tutti i soggetti aventi titolo ai sensi della normativa vigente. Il conferimento dei dati personali, incluse le categorie particolari di dati e i dati giudiziari, è obbligatorio al fine dell'istruzione della procedura di gara e dell'effettuazione delle verifiche sul contenuto delle dichiarazioni rese, così come previsto dalla normativa di settore, e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrà determinare l'esclusione dei concorrenti. I dati in argomento potranno essere comunicati, per le finalità sopra indicate e tenuto conto delle specifiche competenze e funzioni, ad altre strutture, all'Autorità Nazionale anticorruzione e ad altri soggetti enti in forza di specifiche disposizioni di legge, nonché agli organi dell'Autorità Giudiziaria che ne dovessero fare richiesta. I dati personali non verranno trasferiti a Paesi terzi al di fuori dell'Unione Europea e non saranno soggetti ad alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione. I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla conclusione del procedimento e, successivamente, saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

In base all'articolo 15 e seguenti del GDPR gli interessati possono esercitare (mediante richiesta al titolare) in qualsiasi momento i propri diritti ed in particolare: il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento se incompleti o erronei e la cancellazione se raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento fatta salva l'esistenza di motivi legittimi da parte del Titolare. Gli interessati hanno altresì il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it), quale autorità di controllo, e il diritto di ricorso all'autorità giudiziaria.

Il titolare del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera a) del regolamento (UE) 2016/679 è la Comunità Montana Salto Cicolano, nella figura del legale rappresentante pro tempore.

Dati di contatto: Comunità Montana Salto Cicolano Via del lago 12 – Fiumata (RI) PEC saltocicolano@pec.it

Il Responsabile che evade i reclami presentati ai sensi del regolamento UE 2016/679 è: Dott. Amedeo Riccini Responsabile Area Amministrativa.

Il Responsabile della protezione dei dati è: Società Il Consorzio Red 3 –Sede legale Perugia Via F. Cairoli, 24.

Art. 11

NORME DI RINVIO

Per qualunque informazione inerente il presente avviso è possibile inviare una mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

segreteria@saltocicolano.it

ufficiodipiano@saltocicolano.it

Per quanto non previsto dal presente avviso, si rimanda alle disposizioni normative in materia.

Il Responsabile dell'UdP
Dott.a Alessandra Petrucci

